

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2019

## SUD

METROPOLIS NAPOLI	09/04/2019	8	<a href="#">Villa Arianna Tutto pronto per la riapertura</a> <i>Redazione</i>	2
ROMA	09/04/2019	9	<a href="#">Terra dei fuochi, torna "Rifiuti e territorio"</a> <i>Redazione</i>	3
GAZZETTA DI BRINDISI	09/04/2019	37	<a href="#">Pala eolica a fuoco Romano: L'Arpa verifichi i danni = Incendio pala eolica, L'Arpa verifichi i danni ambientali</a> <i>Redazione</i>	4
NUOVA DEL SUD	09/04/2019	18	<a href="#">Amico Comune, l'app per i titesi</a> <i>Redazione</i>	5
PRIMO PIANO MOLISE	09/04/2019	10	<a href="#">Piano di Protezione civile, via alle osservazioni</a> <i>E.c.</i>	6
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	09/04/2019	20	<a href="#">L'incendio della pala eolica Romano: Arpa chiarisca</a> <i>Cristina Pede</i>	7
REPUBBLICA BARI	09/04/2019	5	<a href="#">A Mungivacca una discarica a cielo aperto intorno al Maab</a> <i>Silvia Dipinto</i>	8
REPUBBLICA NAPOLI	09/04/2019	2	<a href="#">L'Asl: trasferire i tesori della Farmacia in altri spazi dell'ospedale</a> <i>Alessio Gemma</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	08/04/2019	1	<a href="#">Ritrovati due ragazzi campani dispersi sui Monti del Matese</a> <i>Redazione</i>	10
ansa.it	08/04/2019	1	<a href="#">Per frana rischi idrici a Rosarno - Calabria</a> <i>Redazione Ansa</i>	11
baritoday.it	08/04/2019	1	<a href="#">Pulizia 'in corsa' a Molfetta nonostante il maltempo: la sessione di plogging con il giapponese Take</a> <i>Redazione</i>	12
basilicata24.it	08/04/2019	1	<a href="#">Amico Comune, ecco l'app per i cittadini di Tito</a> <i>Redazione</i>	13
lecceprima.it	09/04/2019	1	<a href="#">Unisalento e Confindustria Lecce: al via la convenzione</a> <i>Redazione</i>	14
InterNapoli.it	08/04/2019	1	<a href="#">Freddo e temporali, torna il maltempo su Napoli e Provincia</a> <i>Luigi Moccia</i>	15
regione.basilicata.it	08/04/2019	1	<a href="#">- "AMICO COMUNE", È IN RETE L'APPLICAZIONE PER I CITTADINI DI TITO</a> <i>Redazione</i>	16
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	09/04/2019	15	<a href="#">Tito, le notizie del Comune racchiuse in un'applicazione</a> <i>Redazione</i>	17
startupitalia.eu	09/04/2019	1	<a href="#">Il Po è un fiume di plastica. Rifiuti che la siccità porta a galla</a> <i>Redazione</i>	18

## Villa Arianna Tutto pronto per la riapertura

[Redazione]

Tutto pronto per la riapertura di Villa Arianna. La settimana prossima dovrebbe essere quella decisiva per permettere nuovamente ai turisti di poter visitare la domus sulla collina di Varano. Villa Arianna è stata chiusa a fine settembre scorso, per i danni causati da maltempo. Un nubifragio sollevò e abbattè una tettoia di protezione del prezioso sito archeologico distruggendone una parte. In questi mesi è stato necessario rimettere in sicurezza l'area e a breve assicurano fonti della Soprintendenza di Pompei, Villa Arianna sarà riaperta al pubblico. Una buona notizia anche in chiave turistica, perché potrebbe far lievitare in modo esponenziale anche il numero dei visitatori. A marzo si sono registrati circa tremila accessi a Villa San Marco, un risultato positivo ma che sarebbe potuto essere migliore con Villa Arianna aperta. Tutto dovrebbe tornare alla normalità prima di Pasqua e questo potrebbe avere ripercussioni positive anche per il numero di visitatori in città, considerando che anche l'ultima scoperta di reperti in Piazza Unità d'Italia ha stimolato la curiosità di tanti appassionati di archeologia. riproduzione riservata -tit\_org-

## Terra dei fuochi, torna "Rifiuti e territorio"

[Redazione]

STASERA IN ONDA SU OTTOCHANNEL E DA GIOVEDÌ ONLINE SUL ROMA E RIGICLA.TV NAPOLI. Toma l'appuntamento con "Rifiuti&Territorio", un format ideato da Ricicla.tv in collaborazione con il Roma e Ottochannel, diventato ormai un appuntamento fisso per coloro i quali vogliono tenersi aggiornati sui più importanti temi ambientali della regione Campania. La terza puntata, interamente dedicata al fenomeno dei roghi nella Terra dei Fuochi e alle conseguenze per l'ambiente e i cittadini, andrà in onda stasera alle 22.30 su Ottochannel, canale 696 del digitale terrestre. Gli ospiti della terza puntata Antonio Limone, direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno; il dottor Giuseppe Papaccioli, dirigente dell'Asl Napoli 1 ed ex sindaco di Caivano; Giancarlo Chiavazzo, responsabile scientifico di Legambiente Campania. Ad animare il dibattito la giornalista del Roma Antonella Monaco; il direttore di Ottochannel, Pierluigi Melillo e il giornalista ambientale della redazione di Ricicla tv Luigi Palumbo. Ma cosa si intende per Terra dei Fuochi? È un'espressione diventata negli ultimi anni sinonimo di scempio ambientale. Un termine ombrello, che raccoglie sotto di sé fenomeni molteplici e diversi di malagestione dei rifiuti: dagli intombamenti camorristici tra gli anni '80 e i primi anni 2000 agli stoccaggi provvisori, poi diventati definitivi, nati durante l'emergenza rifiuti, fino al fenomeno dei roghi tossici. Ed è proprio su quest'ultimo che si è cercato di stimolare il dibattito, interrogandosi sui suoi effetti in termini sanitari e ambientali e, soprattutto, sulle sue connessioni con un'altra piaga che affligge la Campania: il lavoro nero e la manifattura in regime di evasione fiscale. Il fenomeno dei roghi si intreccia con un altro radicato e drammatico problema: la contraffazione. Basti pensare che secondo una ricerca del Censis realizzata per il ministero dello Sviluppo Economico, nel 2018 nella sola provincia di Caserta la Guardia di Finanza ha effettuato 192 sequestri di mercé contraffatta, ha confiscato più di 49.000 articoli falsi e ha denunciato 93 persone. Solo la punta dell'iceberg se si pensa che il mercato del falso vale a livello nazionale 7,2 miliardi di euro e sottrae più di 100.000 posti di lavoro all'economia legale. E Napoli rappresenta tristemente un hub nazionale di produzione, assemblaggio e stoccaggio di merci false provenienti soprattutto dal Sud-est asiatico. È per questo che serve controllo sul territorio ma soprattutto prevenzione, con misure che agiscano più in profondità cambiando questo sistema criminale ormai in cancrena. Occorre specificare, però, che negli ultimi anni qualcosa sta cambiando. Gli interventi di spegnimento dei Vigili del fuoco che nel 2012 erano stati 3.984, sono scesi a 1.978 nel 2017 e a 1.511 nel 2018 con un calo pari al 25%. E chiaro che non è sufficiente, perché fino a che i cittadini saranno costretti a vedere anche solo una fiamma sul ciglio polveroso di una strada di campagna hanno il diritto di protestare e di chiedere che venga tutelato il proprio diritto alla salute. Lotta alla contraffazione e controlli a tappeto sono, dunque, i primi passi da fare per iniziare ad arginare un fenomeno che ha cause socio-economiche e culturali e affonda le sue radici in un territorio fragile, senza alternative, dove la seduzione dell'illegalità ha ancora un forte appeal sui cittadini disillusi e senza speranze. -tit\_org- Terra dei fuochi, torna Rifiuti e territorio

## **Pala eolica a fuoco Romano: L'Arpa verifichi i danni = Incendio pala eolica, L'Arpa verifichi i danni ambientali**

SERVIZIO A PAGINA IX >>

[Redazione]

ERCHIE ERCHIE Pala eolica a fuoco Romano: L'Arpa verifichi danni SERVIZIO A PAGINA IX LA SOLLECITAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE SANITÀ ROMANO Incendio pala eolica, L'Arpa verifichi i danni ambientali ERCHIE. Sono trascorsi più di 40 giorni dall'incendio di una eolico-generatore in contrada Li Lanzi, ad Erchie, ma ad oggi non si registra alcun intervento risolutivo per verificare e quantificare i danni di natura ambientale. L'incendio - scrive Pino Romano, presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia -, che ha interessato una pala eolica è stato chiaramente sottovalutato ed oggi a pagarne le conseguenze sono i proprietari dei terreni circostanti, visto che si registra una contaminazione dovuta ai residui dei materiali caduti. Gli interventi eseguiti sono stati proprio a carico dei proprietari, i quali hanno fatto rimuovere (per quanto possibile) i residui di vetroresina combusta, di olio e di fuliggine. Si tratta di sostanze che, come è noto, rilasciano, soprattutto quando piove, diossine e furani, dannose per l'uomo e per gli animali. I proprietari ed i gestori della pala incendiata non sono intervenuti in alcun modo - scrive Romano -, omettendo anche di fornire adeguata comunicazione (come previsto per legge) alla Prefettura, all'Arpa ed agli altri enti interessati. È evidente, quindi, che è necessario un intervento di chi ha il compito di verificare in maniera scientifica l'entità dei danni ambientali e soprattutto gli interventi necessari per rimuovere situazioni di oggettivo pericolo. Quanto accaduto, ogni caso, ci ha consentito di scoprire che all'interno delle pale eoliche ci sono enormi quantità di olii lubrificanti che vanno a nebulizzarsi sul terreno e sugli ulivi. Ed il sospetto che la dispersione avvenga anche durante il normale funzionamento è forte, a tal punto - aggiunge il presidente della Commissione regionale Sanità - da suggerire immediati approfondimenti. L'intervento dell'Arpa, pertanto, sarebbe fondamentale per chiarire l'entità dei danni e per poi, conseguentemente, chiamare ciascuno alle proprie responsabilità - scrive Romano, anche ai fini dei necessari risarcimenti per le potature di rami contaminati e l'asciugatura delle piante con assorbenti nano tecnologici. Il tutto, senza contare che si rende necessario anche un intervento per la "decontaminazione" del terreno. Risulta al sottoscritto, però, che l'Arpa conclude Romano - sia stata contattata in più occasioni dai soggetti danneggiati, senza ottenere alcuna risposta. PRESIDENTE Pino Romano - tit\_org- Pala eolica a fuoco Romano: Arpa verifichi i danni - Incendio pala eolica, Arpa verifichi i danni ambientali

## **Amico Comune, l'app per i titesi**

[Redazione]

A valle del flusso informativo, l'ufficio tecnico verificherà la segnalazione e la prenderà in carico se di sua competenza; Amico Comune, l'app per i titesi Uno strumento per essere informati sulle attività del comune e per segnalare problemi e a TITO -1 cittadini di Tito hanno a disposizione un ulteriore strumento per essere informati sulle attività del comune e per segnalare problemi e disagi direttamente a uffici e amministratori. Si tratta dell'applicazione per smartphone Amico Comune, voluta dall'amministrazione comunale e sviluppata dalla società cooperativa Vertigo, da oggi scaricabile gratuitamente dal sito ufficiale dell'ente ([comune.tito.pz.it](http://comune.tito.pz.it)) e dagli "store" di Apple e Google a seconda del sistema operativo utilizzato. software, nato per accorciare ulteriormente la distanza, tra cittadino e comune, consente di accedere alle notizie diramate dall'ente, al calendario delle iniziative in programma nella città di Tito, alle modalità di raccolta differenziata dei rifiuti, ai dettagli del Piano di Protezione civile. Una sezione turistica raccoglie informazioni sui luoghi di interesse ed elenca le strutture ricettive e ristorative. cuore del programma è però la parte relativa alle segnalazioni: dopo apposita registrazione, l'applicazione offre la possibilità di segnalare direttamente agli uffici eventuali atti vandalici, guasti all'illuminazione pubblica, episodi lesivi del decoro urbano e altre situazioni problematiche, corredando la comunicazione di una foto e della geolocalizzazione del luogo in cui effettuare l'intervento. A valle del flusso informativo, l'ufficio tecnico verificherà la segnalazione e la prenderà in carico se di sua competenza, aggiornando l'utente sull'iter di risoluzione del problema. "Essere vicini a cittadini significa costruire insieme meccanismi di partecipazione alla gestione quotidiana della città", sottolinea il sindaco Graziano Scavone. "Abbiamo voluto realizzare insieme agli sviluppatori una applicazione, completamente 'made in Tito', che consenta di segnalare le problematiche relative alla viabilità, al verde pubblico, alle reti idriche e fognarie, per un monitoraggio esteso del territorio ottenuto attraverso l'attenzione dei cittadini che hanno a cuore il decoro della propria città e che vogliono prendere parte attiva alla gestione del bene pubblico". "Amico Comune - continua il sindaco - faciliterà la comunicazione tra ente e cittadino e, nel contempo, restituirà una mappatura delle problematiche e dei luoghi più sensibili, un tracciato sul flusso di elaborazione delle informazioni e sulle tempistiche di intervento; dati che, opportunamente elaborati, consentiranno di ottimizzare le performance degli uffici". L'ente ha inoltre l'opportunità, tramite le "notifiche push", di inviare avvisi di particolare urgenza ed eventuali allarmi della protezione civile direttamente sul telefono di chi avrà installato l'applicazione, ampliando così il grado di sicurezza e di controllo del territorio in situazioni emergenziali. L'applicazione è aperta ai suggerimenti degli utenti per diventare uno strumento sempre più completo e sempre di più facile utilizzo. "Questa amministrazione - conclude Scavone - dimostra ancora una volta di essere al passo con i tempi, consapevole che solo attraverso la collaborazione e la partecipazione di tutti si possa migliorare la comunità in cui viviamo". -tit\_org- Amico Comune, app per i titesi

## Piano di Protezione civile, via alle osservazioni

[E.c.]

Dopo il varo della giunta Di Biase, tocca ai cittadini esprimere suggerimenti e proposte prima dell'approvazione definitiva del Consi<sup>A</sup> BOJANO. La giunta di Palazzo San Francesco ha deliberato in questi ultimi giorni l'adozione del nuovo "Piano di emergenza comunale di Protezione civile". Per la redazione del piano l'incarico è stato conferito dal responsabile del settore tecnico allo Studio NC Design dell'ingegner Nicola D'Ancona e architetto Caterina Di Iorio che aveva già stilato il piano originario risalente agli inizi del 2000. Il Piano di Protezione civile aggiornato è costituito dai seguenti elaborati: Piano comunale di Protezione civile (allegato A) e Carta del Piano di Protezione civile (allegato B). Nel deliberato viene evidenziato che i due piani vengono allegati alla delibera di approvazione per costituirne parte integrante e sostanziale. Allegati dunque che dovrebbero essere obbligatoriamente pubblicati insieme alla delibera di giunta sul sito web dell'ente, di cui però non c'è traccia. Il nuovo piano è stato predisposto in conformità alle indicazioni normative contenute nella legislazione statale e regionale vigente in materia e sulla base delle ordinanze e dai manuali operativi emanati dal Dipartimento di Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Esso è rispondente alle esigenze manifestate dall'amministrazione comunale e le permetterà di individuare e attuare la migliore strategia per il raggiungimento degli obiettivi prioritari che sono la salvaguardia dell'incolumità delle persone, il soccorso e l'assistenza alla popolazione, la tutela dei beni e dell'ambiente, nonché il ripristino delle condizioni antecedenti all'evento. Con l'approvazione del nuovo piano, rispondente alle esigenze manifestate dall'amministrazione comunale, saranno attivate, contestualmente, le opportune procedure di informazione e di partecipazione in favore di tutti i cittadini, professionisti, forze sociali e portatori di interessi, nonché organizzati incontri pubblici anche alla presenza dei tecnici redattori, allo scopo di raccogliere osservazioni, suggerimenti e proposte migliorative del piano medesimo, per poter sottoporre alla definitiva approvazione del Consiglio comunale un elaborato quanto più possibile rispondente alle esigenze della comunità. E.C. -tit\_org-

## **L'incendio della pala eolica Romano: Arpa chiarisca**

[Cristina Pede]

consigliere regionale paventa rischi per la salute L'incendio della pala eolica Romano: Arpa chiansca di Cristina PEDE

Dopo l'incendio che distrusse una pala eolica nelle campagne tra Manduria ed Erchie, interviene il presidente della commissione Sanità in Regione, Pino Romano e con una lettera aperta al direttore generale Arpa chiede la quantificazione dei danni ambientali provocati dall'incidente di quasi due mesi fa. Al momento dell'incendio furono escluse cause indotte e si propense per un innesco generato dal forte vento. Le fiamme si spensero da sole con la complicità della pioggia di quei giorni. Per il consigliere Romano l'incidente è stato chiaramente sottovalutato ed oggi a pagarne le conseguenze sono i proprietari dei terreni circostanti, visto che si registra una contaminazione dovuta ai residui dei materiali caduti. Pare inoltre che gli interventi eseguiti per la rimozione dei residui e dei detriti provocati dall'incendio del generatore di corrente, siano stati a carico dei proprietari terrieri, secondo quanto scrive il consigliere regionale: rimozione di residui di vetroresina combusta, di olio e di fuliggine. Si tratta di sostanze che, come è noto, rilasciano diossine e furani, soprattutto quando piove, e che le stesse sono dannose per l'uomo e gli animali. Il consigliere Romano lamenta il mancato intervento dei proprietari e dei gestori della pala a fronte di una situazione così compromessa, omettendo anche di fornire adeguata comunicazione (come previsto per legge) alla Prefettura, all'Arpa ed agli altri enti interessati. E necessario - prosegue Romano - un intervento di chi ha il compito di verificare in maniera scientifica l'entità dei danni ambientali e soprattutto gli interventi necessari per rimuovere situazioni di oggettivo pericolo. Quanto accaduto, in ogni caso, ci ha consentito di scoprire che all'interno delle pale coliche ci sono enormi quantità di olii lubrificanti che vanno a nebulizzarsi sul terreno e sugli ulivi. Ed il sospetto che la dispersione avvenga anche durante il normale funzionamento è forte, a tal punto da suggerire immediati approfondimenti. Non sono poche infatti le pale disseminate in tutto il Salento per la produzione di energia alternativa attraverso lo sfruttamento della forza eolica generata dal vento, prospettati come innocui dal punto di vista della sicurezza ambientale e dell'inquinamento. L'intervento dell'Arpa conclude Romano - risulta fondamentale per chiarire le dimensioni dell'evento per poi chiamare ciascuno alle proprie responsabilità, anche ai fini dei necessari risarcimenti per le potature di rami contaminati e l'asciugatura delle piante con assorbenti nano tecnologici. Il tutto, senza contare che si rende necessario anche un intervento per la "decortizzazione" del terreno. Risulta al sottoscritto, però, che l'Arpa sia stata contattata in più occasioni dai soggetti danneggiati, senza ottenere alcuna risposta. Un motivo in più per chiedere delucidazioni ed interventi immediati. I vigili del fuoco, quando si generò l'incendio, furono allertati da numerose chiamate di cittadini allarmati dalla lunga colonna di fumo nero visibile a distanza sprigionatasi dall'aerogeneratore. La pala eolica in fiamme -tit\_org-incendio della pala eolica Romano: Arpa chiarisca

## **A Mungivacca una discarica a cielo aperto intorno al Maab**

[Silvia Dipinto]

A Mungivacca una discarica a cielo aperto intorno al Maab SILVIA DIPINTO Cavi elettrici, isolatori di alta tensione, guaine. E ancora, cumuli di plastica e materiale riciclabile, che potrebbe essere smaltito in modo lecito. Lo scenario che si sono trovati di fronte i Rangers di Puglia nelle campagne intorno al Maab di Mungivacca è da brivido: una discarica a cielo aperto, con diverse montagne di scarti illegali, a una manciata di metri dal Mercato ortofrutticolo all'ingrosso mai aperto e sorvegliato 24 ore su 24. Stiamo tornando sui siti già segnalati per capire com'è cambiata la situazione - spiega Cristiano Scardia, che dirige la sezione pugliese dei Rangers d'Italia - E dispiace constatare che in molti casi le condizioni sembrano essere peggiorate. Quella intorno al Maab di Mungivacca è considerata la terra dei fuochi baresi, con la stessa frequenza di roghi tossici denunciati in altre zone critiche e sotto osservazione dalle forze di polizia ambientale, come Carbonara, Ceglie, Loseto ed Enzitetto. Stiamo procedendo a reiterare le segnalazioni agli organi competenti, poiché su queste aree nonostante le operazioni di bonifica, continuano a imperversare fenomeni di abbandono e bruciatura di rifiuti, con tutte le dovute ripercussioni sull'ambiente, insistono i Rangers, che solo la scorsa settimana avevano denunciato a Repubblica un'altra discarica abusiva in zona Strada Privata Deserto, nei pressi di via Bruno Buozzi. Fondamentale è la collaborazione dei cittadini, che possono chiamare i Rangers al 320.235.87.13. -tit\_org-



Il piano

## L'Asl: trasferire i tesori della Farmacia in altri spazi dell'ospedale

[Alessio Gemma]

Il piano L'Asl: trasferire i tesori della Farmacia in altri spazi dell'ospedale ALESSIO GEMMA Trasferiti i pazienti, ora ci sono da salvare reperti storici e beni artistici. A partire dai 579 vasi maiolicati o di vetro custoditi nella Farmacia storica degli Incurabili. Per iniziare i lavori quel luogo va svuotato. Top secret l'inventario con tele, dipinti, e altre opere della Chiesa di Santa Maria del Popolo. Obiettivo: evitare furti d'arte. Opere di valore che l'azienda sanitaria vorrebbe ospitare temporaneamente in altri locali degli Incurabili non interdetti da protezione civile e vigili del fuoco. Ci sarebbero spazi nell'area dell'orto e nella parte dell'ex ginecologia. È questa la proposta che stamane il commissario Ciro Verdoliva farà al tavolo con il soprintendente Luciano Garella, i tecnici del Comune e l'Università Federico II. Poi bisognerà curare il grande malato: l'ospedale. Verdoliva ha istituito un ufficio di progettazione ad hoc che entro venerdì dovrà consegnare una relazione in cui siano chiari tempi e modi per completare un progetto esecutivo. Il problema principale non sono tanto le mura e i pavimenti su cui si agirà con puntelli a partire dalle fondamenta. Per far rientrare lesioni e Oggi l'incontro con Comune, Federico II e Soprintendenza per mettere in sicurezza beni e reperti crepe che si sono aperte persino nel bellissimo pavimento maiolicato della Farmacia bisognerà analizzare le cavità sotterranee. Perché ormai è chiaro - come ha scritto il dipartimento della Federico II diretto da Edoardo Cosenza - che i cedimenti dipendono da instabilità del sottosuolo. È che si è infiltrata l'acqua dopo la rottura di una fogna e di una condotta idrica. Ma soprattutto è 11 che ci sono pozzi antichi maltrattati e diventati discariche, come ha scoperto il centro speleologico. Interventi urgenti, allora. Con quali soldi? Sul tavolo ci sono due progetti per poco più di 20 milioni. Sono da rivedere. Da un lato 4 milioni di fondi Unesco per la Farmacia, delibera della Regione 2015: prevedono solo il restauro, il restyling di stucchi, decorazioni e percorsi museali. Sono fermi alla firma del contratto con la ditta che dovrebbe realizzare prima il progetto esecutivo. C'è un contenzioso con un'altra azienda che aveva partecipato al bando. Ma di fatto prima di restauri e decorazioni c'è da mettere in sicurezza l'intero complesso. La base di questi lavori statici sono i 16,8 milioni a carico quasi tutti dello Stato all'interno di un programma di edilizia sanitaria presentato dalla Regione per un ospedale da 128 posti letto. Vanno rifatti tetti, pavimenti, infissi, ascensori, il recupero dell'ex Diruto dove realizzare un nuovo blocco tecnologico. Ancora: impianti ex novo di immissione nella rete fognaria cittadina e impianto di decantazione delle acque reflue. Che sono forse i veri mali degli Incurabili. Tempi stimati: 5 anni. Addirittura si legge che il portico del chiostro denominato "orto medico" sarà chiuso con vetrate strutturali. Ieri sono stati eseguiti all'Ospedale del Mare i primi 5 interventi che erano programmati agli Incurabili: avvertiti i pazienti 48 ore. Nel nosocomio ci sono più di 700 persone in lista di attesa. Domani doveva svolgersi al museo delle arti sanitarie la giornata mondiale dell'omeopatia. Trasloca a viale Granisci, nella sede della Libera università di medicina omeopatica. -tit\_org- L'Asl: trasferire i tesori della Farmacia in altri spazi dell'ospedale

## **Ritrovati due ragazzi campani dispersi sui Monti del Matese**

[Redazione]

Lunedì 8 Aprile 2019, 10:19 I due erano partiti ieri mattina per un'escursione e, a causa di un infortunio di uno di loro, sono stati impossibilitati a proseguire. Ritrovati nella tarda serata di domenica due ragazzi dispersi dalla mattina sui Monti del Matese, nell'Appennino sannita. Si tratta di due giovani ragazzi di Fragneto Monforte (BN) che erano partiti ieri mattina per un'escursione e che, a causa di un infortunio di uno di loro, sono stati impossibilitati a proseguire. Il CNSAS è stato allertato dalla Prefettura di Benevento ed ha immediatamente inviato sul posto due squadre di tecnici e un Direttore Operativo. Il ferito è stato raggiunto, stabilizzato ed imbarellato dai tecnici del CNSAS e trasportato in barella fino al punto convenuto, dove è stato consegnato al 118. La quota e la posizione dei ragazzi hanno richiesto un lavoro lungo ed difficile sia per raggiungerli che per recuperarli, ma grazie al lavoro congiunto tra il Soccorso Alpino e Speleologico ed i VV.F. la vicenda si è risolta per il meglio. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Campania)

## Per frana rischi idrici a Rosarno - Calabria

*"Una consistente frana ha compromesso lo schema acquedottistico regionale 'Anguilla 2' al servizio del comune di Rosarno". (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - LAUREANA DI BORRELLO (REGGIO CALABRIA), 8 APR - "Una consistente frana ha compromesso lo schema acquedottistico regionale 'Anguilla 2' al servizio del comune di Rosarno". Lo afferma, in una nota stampa, la Sorical, riferendo di averne dato comunicazione alla Protezione civile regionale e all'ufficio Difesa del suolo della Città metropolitana di Reggio Calabria. "La frana, ricadente nel Comune di Laureana di Borrello - si aggiunge nel comunicato - ha scoperto la condotta e senza un intervento rischia di spezzarsi e lasciare senz'acqua migliaia di persone a Rosarno. A causare la frana, secondo i tecnici della Sorical, incauti sbancamenti e scaturigini che impregnando il terreno sabbioso l'hanno fatto scivolare a valle, ostruendo il corso del fiume e formando un pericoloso 'laghetto'. "Sorical - è detto ancora nella nota - ha dovuto ridurre la portata dell'acquedotto, aumentando l'erogazione degli schemi Alaco e Petrace in attesa della posa di un nuovo tratto di condotta con un percorso alternativo".

## **Pulizia `in corsa` a Molfetta nonostante il maltempo: la sessione di plogging con il giapponese Take**

[Redazione]

Tenersi in forma e al contempo aiutare l'ambiente? Si può. Succede a Molfetta, dove nella tarda mattinata di domenica i volontari hanno preso parte alla sessione di 'plogging', ovvero la disciplina che unisce il jogging e la raccolta dei rifiuti trovati per strada durante il percorso. L'iniziativa, che ha visto anche il patrocinio del Comune, si è tenuta su un tratto di strada lungo quattro chilometri. Plogging 5-2 Insieme ai 'ploggers' anche Take, il giovane giapponese diventato famoso grazie a un video virale in cui raccoglieva i mozziconi di sigaretta per strada a Napoli. E le foto mostrano bene come gli incivili avevano ridotto le strade, visto che i volontari hanno riempito interi sacchi con bottiglie di vetro, cartacce, contenitori di plastica e alluminio e tanto altro. Plogging 9-2

## Amico Comune, ecco l'app per i cittadini di Tito

[Redazione]

I cittadini di Tito hanno a disposizione un ulteriore strumento per essere informati sulle attività del Comune e per segnalare problemi e disagi direttamente a uffici e amministratori. Si tratta dell'applicazione per smartphone Amico Comune, voluta dall'amministrazione comunale e sviluppata dalla società cooperativa Vertigo, da oggi scaricabile gratuitamente dal sito ufficiale dell'ente ([comune.tito.pz.it](http://comune.tito.pz.it)) e dagli store di Apple e Google a seconda del sistema operativo utilizzato. Il software, nato per accorciare ulteriormente la distanza tra cittadino e comune, consente di accedere alle notizie diramate dall'ente, al calendario delle iniziative in programma nella città di Tito, alle modalità di raccolta differenziata dei rifiuti, ai dettagli del Piano di Protezione civile. Una sezione turistica raccoglie informazioni sui luoghi di interesse ed elenca le strutture ricettive e ristorative. Il cuore del programma è però la parte relativa alle segnalazioni: dopo apposita registrazione, l'applicazione offre la possibilità di segnalare direttamente agli uffici eventuali atti vandalici, guasti all'illuminazione pubblica, episodi lesivi del decoro urbano e altre situazioni problematiche, corredando la comunicazione di una foto e della geolocalizzazione del luogo in cui effettuare l'intervento. A valle del flusso informativo, l'ufficio tecnico verificherà la segnalazione e la prenderà in carico se di sua competenza, aggiornando l'utente sull'iter di risoluzione del problema. Essere vicini ai cittadini significa costruire insieme meccanismi di partecipazione alla gestione quotidiana della città, sottolinea il sindaco Graziano Scavone. Abbiamo voluto realizzare insieme agli sviluppatori un'applicazione, completamente made in Tito, che consenta di segnalare le problematiche relative alla viabilità, al verde pubblico, alle reti idriche e fognarie, per un monitoraggio esteso del territorio ottenuto attraverso l'attenzione dei cittadini che hanno a cuore il decoro della propria città e che vogliono prendere parte attiva alla gestione del bene pubblico. Amico Comune continua il sindaco a facilitare la comunicazione tra ente e cittadino e, nel contempo, restituirà una mappatura delle problematiche e dei luoghi più sensibili, un tracciato sul flusso di elaborazione delle informazioni e sulle tempistiche di intervento; dati che, opportunamente elaborati, consentiranno di ottimizzare le performance degli uffici. L'ente ha inoltre l'opportunità, tramite le notifiche push, di inviare avvisi di particolare urgenza ed eventuali allarmi della protezione civile direttamente sul telefono di chi avrà installato l'applicazione, ampliando così il grado di sicurezza e di controllo del territorio in situazioni emergenziali. L'applicazione è aperta ai suggerimenti degli utenti per diventare uno strumento sempre più completo e sempre di più facile utilizzo. Questa amministrazione conclude Scavone dimostra ancora una volta di essere al passo con i tempi, consapevole che solo attraverso la collaborazione e la partecipazione di tutti si possa migliorare la comunità in cui viviamo.

## Unisalento e Confindustria Lecce: al via la convenzione

[Redazione]

Approfondimenti Ex Principe Umberto: un bene architettonico dal quale il personale universitario va via 23 gennaio 2019 "Tecnici al lavoro per riparare i danni": l'Università interviene sui disagi del maltempo 13 marzo 2019 Ricercatori di tipo b: disponibili 18 posti nell'Università del Salento 13 marzo 2019 Presentati questa mattina all'Università del Salento i primi esiti della convenzione sottoscritta tra Ateneo e Confindustria Lecce, impegnate in un rapporto non episodico di collaborazione con obiettivo di sostenere lo sviluppo del territorio. Linee prioritarie di intervento sono incremento e semplificazione dell'accesso nelle imprese di figure professionali altamente qualificate e il rafforzamento del trasferimento tecnologico e della collaborazione tra ricerca e impresa. Ricerca di personale qualificato: online la Bacheca Confindustria Lecce Online sul portale Ateneo, accessibile dalla home page, la sezione speciale Bacheca Confindustria Lecce, dedicata agli annunci di ricerca di personale altamente qualificato da parte delle aziende aderenti, appunto, a Confindustria Lecce: <https://www.unisalento.it/bacheca-confindustria-lecce>. Si tratta di uno strumento di comunicazione telematico, messo a punto dall'Università, che potenzia le attività di job placement per laureandi e laureati UniSalento, facilitando incontro tra domanda e offerta di lavoro a livello territoriale. Attraverso un referente di Confindustria Lecce, le aziende potranno inserire offerte di lavoro con indicazione dei profili richiesti e delle tipologie contrattuali proposte; studenti e laureati UniSalento potranno così direttamente dichiarare la propria disponibilità e venire in contatto con le imprese. Gli esiti di questi contatti verranno comunicati all'Ateneo attraverso l'Ufficio Career Service. Spazi a Ecotekne per aziende interessate ad attività di studio e ricerca Disponibili nel complesso Ecotekne (al piano terra e al primo piano dei plessi F e G, nel piazzale Daniele Caiaffa) spazi utili per attività di ricerca e studio in collaborazione con le strutture e il personale dell'Ateneo. Le aziende interessate aderenti a Confindustria Lecce potranno usufruirne in comodato d'uso, rimborsando all'Università le spese per utenze e servizi generali. Siamo lieti di presentare due dei primi più concreti esiti della collaborazione con Confindustria Lecce, dice il Rettore dell'Università del Salento Vincenzo Zara, attraverso attività in linea con i nostri obiettivi comuni di rafforzamento del sistema economico e sociale salentino. Di particolare rilievo l'avvio di nuovi strumenti a disposizione per i nostri studenti e laureati, primi protagonisti del futuro del territorio. Ci auguriamo che potranno sempre di più contribuire all'innovazione del tessuto imprenditoriale locale attraverso le conoscenze acquisite nelle aule e nei laboratori del nostro Ateneo, ma anche naturalmente con il loro portato di freschezza ed entusiasmo. Gli spazi a disposizione delle imprese nel campus extraurbano, inoltre, semplificheranno l'interazione con i nostri docenti e tecnici, in vista di progetti che siamo certi valorizzeranno competenze e conoscenze dell'una e dell'altra parte. È un primo importante risultato, afferma il Presidente di Confindustria Lecce Giancarlo Negro, che va nella direzione di un'auspicata maggiore integrazione tra mondo delle imprese e sistema universitario. Una delle priorità indicate nel programma del mio mandato è, infatti, quella di vedere sempre più imprese nell'università e università nelle imprese. La creazione della Bacheca Confindustria Lecce rappresenta un passo in avanti fondamentale per favorire il matching tra domanda e offerta di lavoro, garantendo alle imprese in ogni momento la possibilità di avvalersi di risorse qualificate. In questi anni molti colleghi hanno lamentato la carenza di figure professionali di livello da poter occupare nelle aziende; con il Rettore Zara abbiamo voluto cogliere questo input per realizzare un progetto che contribuisca a incrementare la competitività dell'Università del Salento e, al contempo, delle imprese associate. Gallery UniSalentoConfindustriaLecce01-2 UniSalentoConfindustriaLecce03-2

## **Freddo e temporali, torna il maltempo su Napoli e Provincia**

*[Luigi Moccia]*

La primavera quest'anno non ne vuol sapere di trovare continuità. Secondo gli esperti de IMeteo.it, Napoli e Provincia saranno interessate dall'arrivo di una circolazione ciclonica che abbasserà le temperature e, contemporaneamente, porterà a un peggioramento del tempo. Da mercoledì si abbasseranno minime e massime, con violenti temporali che interesseranno l'area fino a venerdì 12 aprile.

## - "AMICO COMUNE", È IN RETE L'APPLICAZIONE PER I CITTADINI DI TITO -

[Redazione]

BAS I cittadini di Tito hanno a disposizione un ulteriore strumento per essere informati sulle attività del comune e per segnalare problemi e disagi direttamente a uffici e amministratori. Si tratta dell'applicazione per smartphone Amico Comune, voluta dall'amministrazione comunale e sviluppata dalla società cooperativa Vertigo, da oggi scaricabile gratuitamente dal sito ufficiale dell'ente ([comune.tito.pz.it](http://comune.tito.pz.it)) e dagli store di Apple e Google a seconda del sistema operativo utilizzato. Lo annuncia il Comune di Tito attraverso un comunicato stampa, in cui è specificato che il software, nato per accorciare ulteriormente la distanza tra cittadino e comune, consente di accedere alle notizie diramate dall'ente, al calendario delle iniziative in programma nella città di Tito, alle modalità di raccolta differenziata dei rifiuti, ai dettagli del Piano di Protezione civile. Una sezione turistica raccoglie informazioni sui luoghi di interesse ed elenca le strutture ricettive e ristorative. Il cuore del programma è però la parte relativa alle segnalazioni: dopo apposita registrazione, l'applicazione offre la possibilità di segnalare direttamente agli uffici eventuali atti vandalici, guasti all'illuminazione pubblica, episodi lesivi del decoro urbano e altre situazioni problematiche, corredando la comunicazione di una foto e della geolocalizzazione del luogo in cui effettuare l'intervento. A valle del flusso informativo, l'ufficio tecnico verificherà la segnalazione e la prenderà in carico se di sua competenza, aggiornando l'utente sull'iter di risoluzione del problema. Essere vicini ai cittadini - sottolinea il sindaco di Tito, Graziano Scavone - significa costruire insieme meccanismi di partecipazione alla gestione quotidiana della città. Abbiamo voluto realizzare insieme agli sviluppatori una applicazione, completamente made in Tito, che consenta di segnalare le problematiche relative alla viabilità, al verde pubblico, alle reti idriche e fognarie, per un monitoraggio esteso del territorio ottenuto attraverso l'attenzione dei cittadini che hanno a cuore il decoro della propria città e che vogliono prendere parte attiva alla gestione del bene pubblico. L'applicazione Amico Comune, secondo il sindaco, faciliterà la comunicazione tra ente e cittadino e, nel contempo, restituirà una mappatura delle problematiche e dei luoghi più sensibili, un tracciato sul flusso di elaborazione delle informazioni e sulle tempistiche di intervento; dati che, opportunamente elaborati, consentiranno di ottimizzare le performance degli uffici. L'ente ha inoltre l'opportunità, tramite le notifiche push, di inviare avvisi di particolare urgenza ed eventuali allarmi della protezione civile direttamente sul telefono di chi avrà installato l'applicazione, ampliando così il grado di sicurezza e di controllo del territorio in situazioni emergenziali. L'applicazione è aperta ai suggerimenti degli utenti per diventare uno strumento sempre più completo e sempre di più facile utilizzo.



## Tito, le notizie del Comune racchiuse in un'applicazione

[Redazione]

Il sindaco Scavone: Più vicini ai nostri cittadini Tito, le notizie del Comune racchiuse in un'applicazione - Si chiama "Amico Comune" ed è l'applicazione per smartphone per essere informati sulle attività del comune e per segnalare problemi e disagi direttamente a uffici e amministratori. Il software, nato per accorciare ulteriormente la distanza tra cittadino e comune, consente di accedere alle notizie diramate dall'ente, al calendario delle iniziative in programma nella città di Tito, alle modalità di raccolta differenziata dei rifiuti, ai dettagli del Piano di Protezione civile. Una sezione turistica raccoglie informazioni sui luoghi di interesse ed elenca le strutture ricettive e ristorative. Il cuore del programma - è precisato in una nota - è però la parte relativa alle segnalazioni: dopo apposita registrazione, l'applicazione offre la possibilità di segnalare direttamente agli uffici eventuali atti vandalici, guasti all'illuminazione pubblica, episodi lesivi del decoro urbano e altre situazioni problematiche, corredando la comunicazione di una foto e della geolocalizzazione del luogo in cui effettuare l'intervento. Essere vicini ai cittadini significa costruire insieme meccanismi di partecipazione alla gestione quotidiana della città, sottolinea il sindaco Graziano Scavone. Abbiamo voluto realizzare insieme agli sviluppatori una applicazione, completamente 'madeTito', che consenta di segnalare le problematiche relative alla viabilità, al verde pubblico, alle reti idriche e fognarie, per un monitoraggio esteso del territorio ottenuto attraverso l'attenzione dei cittadini che hanno a cuore il decoro della propria città e che vogliono prendere parte attiva alla gestione del bene pubblico. -tit\_org- Tito, le notizie del Comune racchiuse in un'applicazione

## Il Po è un fiume di plastica. Rifiuti che la siccità porta a galla

[Redazione]

Non ci sono solo i cambiamenti climatici. L'altra emergenza mondiale è figliadella cultura usa-e-getta che avvelena il pianeta e uccide la fauna. Mai così palpabile anche in Italia ora che i fiumi sono in secca. È come se un camion scaricasse, ogni minuto, una montagna di plastica in acqua. Sono 9 milioni le tonnellate di rifiuti che inquinano ogni anno oceani, mari e fiumi di tutto il mondo. A seguito della siccità di questi mesi sono emersi sacchetti, bottigliette, bustine (l'inventario è infinito) che ora decorano gli alvei in secca. Lungo il Po, ad esempio, la più grande autostrada acquaticadello Stivale. Le immagini che siamo andati a catturare sono inquietanti. [IMG\_1795]Il pericolo per il Po arriva anche dai giocattoli. In Italia il riciclo è al 45%, siamo sopra la media europea spiega aStartupItalia Eva Alessi, Responsabile nazionale consumi sostenibili e risorse naturali del WWF. Ma il grosso problema continua è che questo processo coinvolge solo gli imballaggi. Nessuno, per intenderci, ricicla le Barbie o i mattoncini Lego. In Europa per lo meno cominceremo dal 2021 a mettere al bando la plastica monouso con l'obiettivo di riciclo delle bottigliette al 90% entro il 2029. A giudicare dallo stato in cui versa il Po denunciato da questi giorni di siccità, potrebbe essere troppo tardi. [IMG\_1782]La plastica è per sempre. Non finisce soltanto nella pancia dei grandi mammiferi: la plastica, come l'acqua su cui galleggia, si fa strada ovunque. 80% delle materie plastiche che troviamo negli oceani viene da fonti terrestri e i fiumi sono tra i principali veicoli della macroplastica in mare. Leggi anche: Flip Flopi, la barca fatta di infradito riciclato ripulisce il mare dalla plastica. Ma quanto dura la plastica che abbandoniamo nell'ambiente o perché non la ricicliamo, o (peggio) perché ce ne disfiamo in maniera irresponsabile? Parliamo di un materiale non biodegradabile premette l'ecotossicologa del WWF ma se dobbiamo stimare il periodo di vita della sporcizia in acqua si calcola che il filtro di una sigaretta duri cinque anni, un bicchiere di plastica cinquanta. Poi ci sono i fili da pesca: 600 anni. [IMG\_1774]E quanto male fa tutto questo agli ecosistemi marini? In dollari il danno è stato calcolato in 8 miliardi annui come ha riferito Unep, il programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente, secondo cui la plastica colpisce tanto la pesca, quanto commercio e turismo. Stando a quanto riporta il WWF che si basa soltanto su dati di letteratura scientifica sono 700 le specie marine minacciate dalla plastica e il 15% di queste vengono classificate come minacciate o (in pericolo) di estinzione. [IMG\_1779]La plastica (purtroppo) sazia il recente caso del capodoglio trovato morto in Sardegna, nella cui pancia sono stati pesati 22 kg di plastica, è soltanto l'ultimo triste episodio. A metà marzo il New York Times scrisse di addirittura 40 kg di plastica contenuti nella pancia di una balena spiaggiata nelle Filippine. Il guaio, sostengono gli esperti, è che rifiuti simili darebbero a questi mammiferi una falsa sensazione di sazietà. [IMG\_1803]Leggi anche: Plastica, è ovunque. Ma la speranza arriva dalle startup tech. Ma perché mai uccelli, tartarughe, pesci e grandi mammiferi dovrebbero mangiare la plastica? Gli uccelli marini risponde Eva Alessi scelgono il cibo in base all'olfatto e la plastica che rimane tanto in mare ne prende il sapore. È come una trappola olfattiva che inganna anche i pesci. Esperimenti recenti hanno dimostrato che le acciughe non mangiano le microplastiche se queste ultime sono state appena gettate in un acquario. Diversa cosa invece se queste odorano di mare: in quel caso le scambiano per krill. Leggi anche: Coca Cola dà i numeri: 3 milioni di tonnellate di plastica l'anno. Geograficamente, tra i 10 fiumi più inquinati da plastica (che poi sfoga in mare) otto sono asiatici e due africani. Tra i principali paesi produttori troviamo Cina, Indonesia e proprio le Filippine. [Beach\_stre][angolo\_dx] Il problema non è la plastica, ma l'abitudine dell'usa-e-getta [angolo\_sx]L'impatto sugli animali del Po. Sono tre i modi in cui questo materiale può danneggiare gli animali: intrappolamento, ingestione e avvelenamento. Fa impressione la quantità di bottigliette e altra immondizia che abbiamo ritrovato camminando per poche centinaia di metri lungo il Po a Cremona, dove la riva sembra ospitare un'installazione di denuncia della natura contro l'uomo. Rami e tronchi trasportati dall'ultima piena si sommano a ogni tipo di oggetto che prima o poi potrebbe finire nel Mediterraneo. Leggi anche: Parmalat dimezza la produzione di plastica grazie alle

bottigliericiclate Il nostro è un mare chiuso, una vera e propria trappola per i rifiuti a causa del ricambio acqua lentissimo. Il 18% dei tonni e pesci spada nel Mediterraneo ha plastica nello stomaco. Microplastiche, frammenti e detritiche nessun filtro può catturare. Un serio problema che sta in acqua, ma rischia di finire sulle nostre tavole. Dunque nel nostro stomaco. [disposal-d] Proprio come una città molto sporca, anche il Po ha necessità della nettezzafluviale. Ci hanno provato con il progetto sperimentale Il PoAmare, realizzato in collaborazione con Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e voluto anche dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile. Appena concluso il lavoro di quattro mesi ha portato alla raccolta di quasi tre quintali di rifiuti (di cui il 40% plastici) grazie a dighe galleggianti raccogli-sporcizia. [IMG\_1805] La speranza viene dalle nuove generazioni. Occorre dunque immaginare un futuro no plastic? Certo che no: senza avremo terribili conseguenze in tanti ambiti, dall'ospedaliero a quello dei trasporti. La chiave secondo esperti sta piuttosto nel capire come evitare che si produca troppa plastica destinata all'abitudine dell'usa-e-getta. Dovrebbe esserci un sistema di rendicontazione standardizzato per il quale ogni Stato informa su quanta plastica produce e quanta ne ricicla. Ad oggi ognuno ha i suoi criteri ed è difficile fare stime. Come Greta Thunberg che si batte contro i cambiamenti climatici, anche Haaziq Kazi ha uno scopo: questo 12enne indiano vuole salvare il mondo dalla plastica grazie a Ervis, una nave cattura rifiuti. Per la rotta da impostare si potrebbe partire da quelle nuove terre emerse che galleggiano nel Pacifico, isole di rifiuti e immondizia lì a testimonianza di quanto grave sia la situazione.